

FABBRICATI AL 01/01/2009		404.479.728,90
Incrementi:		
▪ Catania – Via G. D'Annunzio, 33.....	420.325,04	420.325,04
Decrementi:		
▪ ROMA - Olgiata ls. 59	- 434.645,95	
▪ ROMA - Via Valbondione, 109.....	- 386.553,51	
▪ ROMA - Via Igea, 35.....	- 1.083.090,00	
▪ ROMA - Via Cisberto Vecchi, 11.....	- 606.328,00	
▪ ROMA - Via dei Savorelli, 24.....	- 173.580,98	
▪ ROMA - Via C.G. Liberazione	- 12.781,10	
▪ PERUGIA - Via Magellano	- 634.249,60	
▪ PALERMO - Via Nicastro.....	- 278.175,92	
▪ VIGNATE - Via Rivoltana	- 5.709.947,00	-9.319.352,06
Conferimento Fondo Flaminia:		
▪ BRINDISI – Corso Umberto	- 3.811.452,00	
▪ LECCE – Via dei Templari.....	- 2.210.436,00	
▪ AVELLINO – Via Tagliamento.....	- 2.892.159,00	
▪ BASIGLIO – Residenza Querce.....	- 5.783.801,00	
▪ BASIGLIO – Residenza Olmi.....	- 4.757.084,00	-19.454.932,00
FABBRICATI AL 31/12/2009		376.125.769,88

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione si è ridotto, pertanto, dai 404,5 milioni di Euro, rilevati al 1° gennaio, ai 376,1 milioni di Euro presenti al 31 dicembre 2009, soprattutto per effetto del conferimento immobiliare effettuato a favore del Fondo Flaminia (delibera Consiglio di Amministrazione n. 242 e 254 del 19/11/2009 e 03/12/2009) per un controvalore pari a 36,287 milioni di Euro. Tale conferimento ha generato un ricavo pari a 20,9 milioni di Euro inserito nella voce "Eccedenze da alienazione immobili", che rappresenta la differenza tra il valore di bilancio degli immobili conferiti (al netto delle relative quote di ammortamento) e il valore delle quote assegnate.

Le altre "Eccedenze da alienazione immobili", relative alle dismissioni immobiliari perfezionate nel 2009, vengono quantificate in 4 milioni di Euro (1,7 milioni di Euro derivante dagli immobili in Roma-Via Igea/Via Vecchi; 0,9 milioni di Euro relativo all'immobile sito in Vignate-Via Rivoltana).

Il comparto mobiliare ha contribuito in modo interessante evidenziando un risultato netto complessivo per circa 44 milioni di Euro ("Interessi e Proventi finanziari diversi" ammontano infatti a 52 mln ed i costi sono pari a circa 8,0 mln) nonostante il 2009 sia stato per l'economia e la finanza mondiali un anno assai travagliato.

In presenza di tassi di interesse a livelli minimi, la Cassa ha gestito il proprio patrimonio, riducendo la quota destinata all'equity in modo consistente (9,2 per cento), modificando la "duration" del comparto obbligazionario e indirizzando la liquidità disponibile anche verso forme di investimento alternative quali private equity, certificati assicurativi e titoli a capitale garantito con rendimento legato ad indici e/o commodities.

I ricavi del comparto nel corso del 2009 hanno evidenziato un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, passando dai 38,044 milioni di Euro del 2008 agli attuali 52,067 milioni di Euro (+ 14,023 milioni pari al + 36,86%). In particolare, le voci che hanno contribuito maggiormente a questo risultato sono le "Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti", che raggiungono i 16,698 milioni di Euro e fanno segnare un incremento dell'88,92% rispetto al 2008, e i "Proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali", pari a circa 11,310 milioni di Euro (1,165 milioni di Euro nel 2008). Nello specifico, un importante contributo a tali voci di ricavi è stato apportato sia dall'operatività a termine effettuata in maniera costante e "rotativa" su partecipazioni azionarie in portafoglio sia dall'operatività a pronti del settore "equity" che ha consentito di generare eccedenze pari a circa 7,998 milioni di Euro rispetto ai circa 4,112 del 2008 (+ 94,47%) con contestuale abbassamento della voce negativa (perdite) diminuita del 74,67%.

Sono invece diminuiti, a causa dell'andamento dei tassi di interesse, gli "Interessi attivi su titoli" (che passano da 16.798.708 Euro del 2008 a 14.713.099 Euro del 2009), i "Proventi da PCT" (da Euro 2.698.681 a Euro 872.690) e gli "Interessi bancari e postali" (da Euro 1.397.306 del 2008 a Euro 572.339 del 2009). In calo anche i "Dividendi su azioni e partecipazioni" pagati per cassa, che passano da 6,385 milioni di Euro a 4,941 milioni di Euro.

Altro importante apporto al risultato di fine esercizio è da imputare alla buona performance del comparto "gestioni esterne" che esprime un ricavo per proventi e dividendi pari a circa 12,818 milioni di Euro contro i circa 1,530 milioni del 2008 (+ 738,02%), mentre le perdite subiscono una importante riduzione passando da 4,244 milioni di Euro a 0,075 milioni (- 98,22%).

Dal lato dei costi si evidenzia una diminuzione del 50,92%, dovuta essenzialmente al forte decremento della voce "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari", che passa da 14,188 milioni di Euro del 2008 a 3,778 milioni di Euro del 2009. Contestualmente occorre segnalare il minore impatto delle svalutazioni di fine esercizio che incidono nel 2009 per 1,412 milioni di Euro al netto delle rivalutazioni (nel 2008 la voce era stata di circa 20 milioni di Euro).

Nella categoria relativa ai "Proventi straordinari" si segnala l'entità della voce "Sopravvenienze attive", quantificata in 2,1 milioni di Euro. In tale conto sono stati evidenziati, oltre ad importi di minore entità riferiti a ricavi imputabili ad esercizi precedenti, anche i minori esborsi, rispetto ai valori impegnati nel 2008 per "Ires" (550,5 mila Euro), recupero di ritenute fiscali (249,6 mila Euro), l'annullamento di una parte del "Fondo Polizza" (882 mila Euro) e l'introito di 215,4 mila Euro stabilito nella sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma per l'azione di rivalsa nei confronti della Arca Assicurazione per l'incidente in itinere accorso al Notaio De Paola.

COSTI

I costi in generale fanno registrare una contrazione del 10,84% passando da 307,2 milioni di Euro rilevati nel 2008 a 273,9 milioni rilevati nel consuntivo 2009. Tale variazione è attribuibile alla diminuzione degli oneri per "Rettifiche di valori" (-18,5 milioni di Euro), "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (-7,3 milioni di Euro) e "Oneri finanziari" (-10,5 milioni di Euro).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI (Sezioni divise e contrapposte)	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Prestazioni previdenziali e assistenziali	210.486.821	214.015.578	1,68
Organi amministrativi e di controllo	1.540.689	1.507.618	-2,15
Compensi professionali e lavoro autonomo	641.976	866.170	34,92
Personale	4.338.101	4.037.670	-6,93
Pensioni ex dipendenti	189.489	212.316	12,05
Materiali sussidiari e di consumo	76.996	68.455	-11,09
Utenze varie	164.185	172.255	4,92
Servizi vari	1.317.055	2.175.431	65,17
Spese pubblicazione periodico e tipografia	66.507	148.501	123,29
Oneri tributari	11.124.229	10.435.338	-6,19
Oneri finanziari	14.510.789	3.986.219	-72,53
Altri costi			
- gestione immobili	3.277.269	2.728.825	-16,73
- altri	374.392	383.520	2,44
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	34.392.615	27.074.521	-21,28
Oneri straordinari	151.380	190.969	26,15
Rettifiche di valori	20.325.024	1.867.825	-90,81
Rettifiche di ricavi	4.202.930	4.007.577	-4,65
TOTALE COSTI	307.180.447	273.878.788	-10,84

Le "Prestazioni previdenziali e assistenziali" registrano un aumento generale dell'1,68%, passando da 210.486.821 Euro di spesa sostenuta nel 2008 a 214.015.578 Euro del 2009; tale variazione deriva principalmente dalla perequazione delle rate di pensione, stabilita nella misura del 3,2% con decorrenza 1° luglio 2009, dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 130 del 22 maggio 2009.

La crescita graduale del numero delle pensioni dirette (da correlare alle dinamiche demografiche) e la perequazione degli importi effettuata nel corso del 2008 (1,7%) – la cui incidenza economica si è estesa per l'intera annualità 2009 – hanno contribuito a determinare l'onere complessivo delle pensioni che ha raggiunto i 172,8 milioni di Euro (+3,5% rispetto al valore 2008).

Oltre alle pensioni, partecipano nella formazione dell'onere delle "Prestazioni Previdenziali e Assistenziali" le "Indennità di cessazione" (25.888.808 Euro/-17,66%), la "Polizza sanitaria" (11.032.419 Euro/+21,86%), gli "Assegni di integrazione" (2.286.981 Euro/+36,98%) ed altri sussidi vari (Impianto studio, Assegni di profitto, Sussidi straordinari), il cui onere complessivo è pari a 567.858 Euro (+32,20%).

Nel particolare in merito agli "Assegni di integrazione" si ricorda che con la delibera n. 86 del 2 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di mantenere l'ammontare dell'integrazione 2008 in linea con quella degli esercizi precedenti, ha deliberato di aumentarne la percentuale, per l'esercizio 2008, dal 28% al 33% dell'onorario medio nazionale.

Relativamente all'onere di competenza della "Polizza sanitaria", quantificato in 11 milioni di Euro, lo stesso comprende il pagamento per tutti gli associati del premio relativo alla polizza base e al modulo integrativo oltre che all'onere annuo per la diaria di non autosufficienza quantificato in 1,79 milioni di Euro.

Si segnala, inoltre, che la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 132 del 04/06/2009 ha previsto di concedere ai notai, i cui studi risultassero inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo nell'aprile 2009, un contributo sino alla concorrenza di 60 mila Euro diretto a sostenere le spese necessarie alla

riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell'esercizio della funzione pubblica nel suddetto territorio. L'onere sostenuto nel 2009 a tale titolo è stato di 480 mila Euro per n. 8 richiedenti.

Gli "Oneri tributari" risultano inferiori rispetto al consuntivo 2008 e quantificati in 10.435.338 Euro; tra questi si rilevano gli oneri per Ires (4.484.153 Euro/-29,39%) e Ici (1.453.545 Euro/-19,72%) che costituiscono, per l'esercizio 2009, il 56,90% dei costi della categoria.

Sempre nell'ambito di questa categoria si segnala, inoltre, l'entità della voce "Tasse e tributi vari gestione immobiliare" quantificata nel 2009 in 1,163 milioni di Euro e riferita per 1,091 milioni di Euro all'operazione del conferimento immobiliare effettuato a fine 2009 a favore del Fondo Flaminia (imposta di bollo, di registro, ipotecarie, catastali ecc).

Gli "Oneri finanziari" fanno rilevare una diminuzione del 72,53% essendo quantificati complessivamente in 3.986.219. Il decremento più consistente si registra, come già accennato, nella voce "Perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" che viene rilevata nel 2009 in 3.777.727 Euro contro 14.188.331 Euro nel 2008.

Tra i costi di funzionamento della Cassa si rilevano le spese per gli "Organi amministrativi e di controllo", il cui onere è pari a 1.507.618 Euro, i "Compensi professionali e lavoro autonomo" per 866.170 Euro e il "Personale" il cui costo d'esercizio è stato di 4.037.670 Euro.

In merito alla categoria "Organi amministrativi e di controllo" si ricorda che la delibera n. 8 dell'Assemblea dei Rappresentanti del 28 gennaio 2005 ha determinato le indennità di carica spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci a far data dal 1° gennaio 2005, correlandole alla media nazionale dei compensi retributivi che, per il 2008, è stata ufficializzata nella delibera del Consiglio di Amministrazione n. 86 del 02/04/2009 nella misura di 94.613,17 Euro. Tali aggiornamenti hanno comportato una riduzione dell'onere rispetto all'esercizio precedente per compensi agli Amministratori del 15,72% circa, proporzionalmente alla riduzione della media retributiva.

Per i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si segnala un aumento dell'onere globale di categoria del 34,92%, passando da un valore di 641.976 Euro nel 2008 a 866.170 Euro nel 2009.

Le "Consulenze, spese legali e notarili" e le "Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili" vengono quantificate rispettivamente in 265.228 Euro (+59,21%) e 187.293 Euro (+122,14%); quest'ultima posta comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti volti agli interventi straordinari sul patrimonio immobiliare dell'Ente (cantiere in Biella-Piazza Duomo, cantiere in Ancona-Via Palestro, cantiere in Siena-Via del Porrione ecc).

Nella voce "Consulenze, spese legali e notarili", invece, è compreso l'esborso a favore dell'Avv. Patti (Euro 61.200) per il contenzioso istituito nei confronti dell'Istituto Romano di San Michele, per il riconoscimento del diritto di prelazione nella vendita della residua porzione dell'Hotel Colonna sito in Roma, Piazza Montecitorio n. 10/Via Colonna Antonina n. 28. Sempre in quest'ultimo conto è compreso il corrispettivo notarile per l'atto di conferimento immobiliare effettuato a favore del Fondo Flaminia (Euro 10.800) e i corrispettivi dello Studio BDL, per un totale di Euro 54.349, riferiti ad alcune vertenze di natura istituzionale; tra queste ultime si ricorda quella nei confronti della Arca Assicurazioni per la quale la Cassa, in ottemperanza alla sentenza n. 12772/08 del Tribunale di Roma, ha ottenuto un risarcimento di Euro 215.387, inserito nella voce "sopravvenienze attive".

Il conto "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze", rileva nel 2009 un onere di 226.347 Euro (+81,29%); quest'ultimo comprende, oltre le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (Euro 32.340) e gli oneri per le consulenze relative al settore mobiliare del Dott. Cavallini (60.399 Euro), anche alcune spese straordinarie quali quelle inerenti la redazione del Bilancio Tecnico Attuariale al 31/12/2006 (69.768 Euro) e il "Progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa e dimensionamento della dotazione organica" dell'Ente (Euro 51.600, delibera Comitato Esecutivo n. 392 del 16 ottobre 2008).

Al 31/12/2009 l'organico della Cassa è composto dal Direttore Generale, da 3 Dirigenti e n. 59 unità con contratto a tempo indeterminato. Il costo per la gestione del personale, nell'ottica di un contenimento dei costi di gestione dell'Ente, riscontra una riduzione del 6,93%, essendo quantificato per l'esercizio 2009 complessivamente in 4.037.670 Euro rispetto ad un valore 2008 di 4.338.101 Euro.

Nel 2009, inoltre, sono stati erogati gli arretrati per il rinnovo nel CCNL per i dipendenti e per i Dirigenti del settore Adepp scaduto il 31/12/2007; l'incremento in questione (+3,8% per il 2007 e +1,5% per il 2008) ha comportato un esborso pari a circa 98 mila Euro imputati al "Fondo spese per rinnovo CCNL personale dipendente" opportunamente costituito nell'esercizio 2008.

La categoria "Spese pubblicazione periodico e tipografia" passa da 66.507 Euro nel 2008 a 148.501 Euro nel 2009. Tale sezione comprende le spese per la fornitura di materiale stampato (cartelline, carta intestata, buste etc.) per un totale di Euro 18.760, l'onere di Euro 4.596 per la ristampa della "Guida agli Iscritti" (delibera Consiglio di Amministrazione n. 172 del 02/07/2009) e la spesa per la produzione delle quattro edizioni 2009 del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" (Euro 66.874), notiziario trimestrale d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti. Nell'esercizio 2009, inoltre, in occasione del 90° anniversario della Cassa Nazionale del Notariato, è stata effettuata la stampa di 10.000 copie del libro del Prof. Santoro "Notai. Storia sociale di una professione in Italia (1861-1940)", per una spesa totale di 58.271 Euro (delibera Consiglio di Amministrazione n. 182 del 30/07/2009).

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente quantificati in 2.728.825 Euro contro 3.277.269 Euro del 2008; nel particolare gli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione (Spese pluriennali immobili) hanno fatto registrare un onere a carico dell'esercizio 2009 pari a 1,685 milioni di Euro, comprensivo anche dei contributi in conto lavori riconosciuti ad inquilini vari e deliberati dagli Organi dell'Associazione.

La categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" dell'anno ha raggiunto il valore di 27.074.521 Euro (-21,28% rispetto al 2008) e riguarda principalmente l'ammortamento al 3% del patrimonio immobiliare dell'Associazione (11.283.773 Euro) e l'accantonamento al fondo rischi diversi. Quest'ultimo pari a 11.345.378, sommato all'accantonamento dell'esercizio precedente per 14.103.680 Euro, rappresenta il 70% delle differenze negative calcolate in sede di valutazione al 31/12/2009, tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati Ubi e Generali e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno ed il 100% delle differenze relative al titolo Il Sole 24Ore.

Al 31/12/2009, inoltre, è stato assestato il "Fondo copertura indennità di cessazione" con un accantonamento integrativo di 0,7 milioni di Euro. L'accantonamento in questione, in concorrenza con quanto già accantonato nel pregresso (22,1 milioni di Euro), è congruo a rappresentare l'aumento che potrebbe subire il debito finanziario della Cassa nei confronti dei notai che, alla data del 31 dicembre 2009, hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, in seguito al prossimo collocamento in pensione per "limiti di

età" ovvero per "domanda", riceveranno l'indennità di cessazione. Il valore di quest'ultima subirà, rispetto al valore corrente, un sicuro incremento anche se di dimensione variabile in ragione dell'effettivo momento di entrata in quiescenza della popolazione osservata. Il maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso d'interesse (3,25%).

In riferimento sempre alle spese previdenziali si rileva la presenza in bilancio di un nuovo accantonamento (Accantonamento assegni di integrazione). Da alcuni anni a questa parte si è registrato il progressivo aumento del numero di notai che non raggiunge il "massimale integrabile" ovvero una quota dell'onorario medio nazionale. Ciò ha comportato la crescita della spesa relativa alla prestazione istituzionale la cui dinamica si presenta inversamente proporzionale a quella dei repertori notarili e dell'onorario medio sopra richiamato. Osservando il repertorio 2009 e le singole posizioni che potrebbero generare la formazione della spesa in esame è stato possibile valutare l'onere di competenza (2.577.015 Euro) con una fase di anticipo rispetto al passato. Tale valutazione prende in considerazione la spesa potenziale e quella effettiva osservata nel triennio 2006-2008.

Si rileva in ultimo l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 0,6 milioni di Euro. Si è ritenuto indispensabile procedere a tale accantonamento per coprire prudenzialmente il rischio di perdita di alcuni crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2009 e relativi agli inquilini degli stabili della Cassa.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 122.840 Euro per la rilevazione di oneri non di competenza del 2009 (conguagli riscaldamento, conguagli oneri condominiali per sfiti e altre rettifiche di imputazioni ante 2009).

Per le valutazioni, in conformità all'art. 2426 C.C., degli strumenti finanziari compendiativi nella categoria Attività Finanziarie, si segnala al 31/12 (nella categoria "Rettifiche di valori") un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 1.867.825 Euro derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2009.

LE GESTIONI (prospetto in forma scalare) - Il risultato della "Gestione corrente", presenta un saldo di 11,6 milioni di Euro.

Tale risultato scaturisce dai ricavi contributivi correnti (198,8 milioni di Euro) contrapposti alle prestazioni correnti (187,2 milioni di Euro).

Come evidenziato nella prima parte della presente nota, il minor afflusso di contributi per circa 11 milioni di Euro combinato con l'aumento delle spese istituzionali per 9 milioni di Euro spiegano il corrispondente calo del risultato della gestione corrente rispetto al precedente esercizio (31,7 milioni di Euro del 2008).

Il calo in questione è sintetizzabile con la diminuzione dell'indice di copertura passato dall'1,17 dell'anno precedente all'1,06 di quello in chiusura.

GESTIONE CORRENTE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Contributi	209.754.659	198.768.807	-5,24
Prestazioni correnti	-178.103.974	-187.162.618	5,09
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	31.650.685	11.606.189	-63,33

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo della gestione relativa alla maternità torna positivo (195.727 Euro).

Tale risultato deriva dal maggiore flusso di ricavi prodotto dalla modifica dell'importo del singolo contributo oramai inadeguato a coprire la crescita del rischio economico derivante dalla maggiore presenza femminile nella popolazione notarile. Con effetto 1° gennaio 2009 l'importo del contributo di maternità è passato da 129,11 a 250,00 Euro.

L'entrata contributiva è interamente destinata a finanziare le prestazioni il cui onere d'esercizio è stato di 964.152 Euro per n. 51 beneficiarie.

GESTIONE MATERNITA'	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Contributi indennità di maternità riscossi	588.613	1.159.879	97,05
Indennità di maternità erogate	-940.701	-964.152	2,49
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	-352.088	195.727	-155,59

La "Gestione patrimoniale" evidenzia un saldo positivo di 52.555.746 Euro, come sinteticamente riportato di seguito.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	73.123.634	43.737.709	-40,19
Ricavi lordi della gestione mobiliare	38.043.910	52.066.768	36,86
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	111.167.544	95.804.477	-13,82
Costi gestione immobiliare	-9.575.639	-8.351.652	-12,78
Costi gestione mobiliare	-17.945.280	-8.808.045	-50,92
Indennità di cessazione	-31.751.283	-26.089.034	-17,83
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-59.272.202	-43.248.731	-27,03
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	51.895.342	52.555.746	1,27

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 95.804.477 Euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di acquisizione (costi immobiliari per 8.351.652 Euro e mobiliari per 8.808.045 Euro), hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo nell'anno è stato pari a 25.888.808 Euro per n. 98 beneficiari (di cui 4 indennità rateizzate) e degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (200.226 Euro).

In particolare si precisa che le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 43.737.709 Euro e rilevano un calo attribuibile, soprattutto, al minor ricavo "eccedenze da alienazione immobili" (24,9 milioni di Euro nel 2009 in luogo di 51,6 milioni di Euro nel 2008) ma derivante anche dalla contrazione degli affitti in seguito alle dismissioni di unità immobiliari effettuate nel corso dell'anno (18,7 milioni di Euro in luogo di 21,3 milioni di Euro del 2008).

Le entrate relative al patrimonio mobiliare, pari a 52.066.768 Euro, evidenziano una crescita rispetto all'esercizio 2008 (+36,86%), trainate al rialzo dall'incremento delle performance derivanti dalle operazioni "spot" sul mercato mobiliare. Le "eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti" e i "proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali" hanno, infatti, garantito complessivamente una entrata lorda di 19 milioni di Euro maggiore a quella realizzata nell'anno precedente.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITÀ: L'attivo patrimoniale della Cassa ha subito nell'ultimo biennio importanti variazioni che hanno riguardato sia l'attivo immobilizzato che il circolante.

L'obiettivo di efficientare la gestione immobiliare della Cassa ha orientato gli Organi Collegiali verso alcune operazioni di conferimento, determinando una riduzione delle immobilizzazioni materiali ed una contestuale crescita delle finanziarie, aumentate anche in virtù delle nuove scelte di investimento per le quali si è optato in conseguenza della turbolenza presente sui mercati.

Riscontriamo pertanto una riduzione dell'attivo circolante (515,6 milioni di Euro del 2009 in luogo di 571,6 milioni di Euro del 2008) e delle immobilizzazioni materiali (382,7 milioni di Euro del 2009 in luogo di 409,3 milioni di Euro del 2008) ed una crescita dell'attività immobilizzate (492,3 milioni di Euro del 2009 in luogo di 360,0 milioni di Euro dell'esercizio precedente). Entrando nel dettaglio rileviamo, infatti, nell'immobilizzato "obbligazioni a capitale garantito" per un controvalore pari ad € 37,7 milioni, "certificati di assicurazione" per un importo pari a 38,6 milioni di Euro e una maggiore consistenza dei "fondi comuni di investimento immobiliare" (205,9 milioni di Euro in luogo di 141,4 milioni di Euro del 2008); questi ultimi risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente in virtù della sottoscrizione del "Fondo Donatello" (2.505.330 Euro), per la riclassificazione nell'ambito delle Immobilizzazioni finanziarie del "Fondo Scarlatti" (18.949.470 Euro) e per la sottoscrizione di n. 177.000 quote del "Fondo Flaminia" effettuata mediante il conferimento degli stabili in Brindisi-Corso Umberto, Lecce - Via dei Templari, Avellino - Via Tagliamento e Basiglio - Residenza Olmi e Querce.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si rileva la crescita della voce relativa ai fabbricati in corso di acquisizione. L'aumento della voce deriva dal versamento di ulteriori due acconti relativi all'acquisto della nuova sede del Consiglio Notarile di Palermo.

La voce crediti per contributi evidenzia un valore pari a 25.722.856 Euro nel 2009 e accoglie prevalentemente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2009 incassati nei primi mesi del 2010. Vengono rilevanti anche crediti per ricongiunzioni e riscatti nei confronti di Notai che hanno optato per il versamento contributivo in forma rateizzata (295 mila Euro). L'incremento dei crediti contributivi rispetto al 2008 (+1,6 milioni di Euro) è da correlare alla ripresa del gettito verificatasi negli ultimi mesi dell'anno.

I crediti verso inquilini ammontano, al termine dell'esercizio, a 5.756.382 Euro, con un incremento di circa il 29% rispetto al valore dell'esercizio precedente (4.461.236 Euro); la crescita di tale posta è attribuibile alla riduzione delle velocità di incasso dei canoni seguita alla generale e contingente crisi economica.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 4.001.800 Euro e comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (1.795.554 Euro), somme relative a disinvestimenti mobiliari e immobiliari effettuati entro il termine dell'esercizio ma disponibili presso gli istituti successivamente alla data del 31/12 (1.999.201 Euro) e altro di minor entità (interessi maturati sui conti correnti e altre restituzioni attese) per un totale di 207.045 Euro.

I crediti verso l'Erario sono rilevati per 7.090.417 Euro e riguardano per l'86% gli acconti IRES e IRAP versati a giugno e novembre 2009.

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2008 in 3.036.034 Euro, vengono quantificati nel 2009 in 718.357 Euro; il consistente decremento si riconduce all'assenza di "crediti per alienazioni immobiliari in corso", rilevati al 31/12/2008 per 2,5 milioni di Euro e completamente incassati durante l'esercizio 2009.

La liquidità presente al 31/12/2009 viene quantificata complessivamente in 23.306.603 Euro contro 17.436.885 Euro dell'esercizio 2008. Le giacenze liquide presso gli Istituti di credito e i depositi bancoposta fanno rilevare entrambi, rispetto allo scorso esercizio, un aumento rispettivamente di 0,5 milioni di Euro e di 5,3 milioni di Euro.

I ratei e i risconti attivi vengono iscritti per un totale di 8.993.770 Euro.

Rilevati secondo il principio di competenza economica e temporale, rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazione di ricavi di competenza che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi sostenuti nell'esercizio, i quali risultano di competenza dell'esercizio futuro.

I ratei attivi, quantificati in 4.085.949 Euro, rappresentano le quote di competenza dell'anno 2009 di cedole obbligazionarie che verranno incassate nel corso dell'esercizio 2010. I risconti attivi, rilevati in 4.907.821 Euro, riguardano per 4.829.874 Euro lo storno di costo di competenza del 2010 relativo alla polizza sanitaria sottoscritta con la Unipol-Unisalute.

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2009 evidenziano una crescita di circa 24 milioni di Euro in ragione, soprattutto, dell'aumento dei Fondi per rischi e oneri (54,9 milioni di Euro del 2009 in luogo di 39,8 milioni di Euro del 2008) e del Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali (89,2 milioni di Euro del 2009 rispetto a 83,7 milioni di Euro del precedente esercizio).

Orientandosi con la consueta prudenza, infatti, le consistenze di alcuni fondi sono state adeguate alle correnti esigenze della Associazione. Il "Fondo svalutazione crediti" raggiunge il valore di 2,4 milioni di Euro al fine di coprire il rischio di perdita di alcuni crediti iscritti in bilancio al 31/12/2009 e relativi agli inquilini degli stabili della Cassa. In considerazione della natura e dell'anno di insorgenza di alcune poste di credito si è, infatti, ritenuto opportuno integrare il fondo in esame di ulteriori 0,6 milioni di Euro.

Il "Fondo rischi diversi" accoglie un nuovo accantonamento di 11,3 milioni di Euro per raggiungere il valore di 25,4 milioni di Euro necessari a coprire prudenzialmente le diminuzioni di valore dell'immobilizzato finanziario della Cassa. In particolare, il nuovo accantonamento al fondo copre rispettivamente il 70% ed il 100% delle differenze negative tra il costo storico e il valore di mercato dei titoli azionari Ubi e Generali e del titolo Il Sole 24Ore.

Il "Fondo copertura indennità di cessazione" richiede, per l'esercizio 2009, una maggiore consistenza (+0,7 milioni di Euro) al fine di garantire la copertura del maggiore debito finanziario che potrebbe insorgere in ragione della popolazione notarile presente al 31 dicembre dell'anno in chiusura.

E' stato, inoltre, istituito un nuovo fondo ("Fondo assegni di integrazione") per un valore di 2,6 milioni di Euro che si propone di rilevare, con anticipo rispetto al passato, l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura della medesima prestazione. L'assegno di integrazione viene, infatti, erogato dalla Cassa a favore del Notaio

che, con riferimento all'anno precedente, ha prodotto un repertorio inferiore a quello ritenuto "integrabile". La rilevazione della spesa avviene in concomitanza con l'arrivo delle domanda di pagamento e, dunque, con un anno di ritardo rispetto all'effettiva competenza non avendo, al momento della chiusura dell'esercizio, elementi idonei a valutare il pertinente onere. Oggi è possibile valutare con anticipo la spesa dell'anno attraverso l'individuazione delle posizioni individuali idonee per la prestazione in esame. L'analisi delle posizioni in questione per l'anno 2009 portano a valutare la massima esposizione per la Cassa in oltre 7 milioni di Euro. Si rileva, tuttavia, la tendenza di molti professionisti a non richiedere la prestazione in esame pur avendone il diritto. In ragione della osservata probabilità di costituzione della spesa osservata nell'ultimo triennio (36,4%) e del costo potenziale dell'anno 2009 (7,1 milioni di Euro) è possibile stimare l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura in circa 2,6 milioni di Euro che costituisce, pertanto, la consistenza del fondo assegni di integrazione al 31/12/2009.

I debiti iscritti al 31/12/2009 ammontano ad Euro 40.900.160 contro Euro 36.846.996 del 2008.

I debiti v/Banche ed altri istituti sono rilevati per complessivi 5.285.730 Euro e riguardano, fundamentalmente, dei premi incassati dall'Ente (Euro 3,9 milioni) per operazioni a termine Call e Put in essere al 31/12/2009 e scadenti nei mesi di marzo, giugno e settembre 2010. Il nozionale suindicato è comprensivo degli importi (circa 600 mila Euro) derivanti dalle posizioni vendute e acquistate che non daranno luogo, alla scadenza, a movimenti di titoli. Per quanto riguarda le restanti operazioni si segnala che il costo complessivo per una loro eventuale chiusura è, ai prezzi di inizio marzo 2010, di circa 1,2 milioni di Euro, a fronte di un incasso realizzato di circa 3,3 milioni di Euro.

I debiti v/fornitori, iscritti per 3.160.877 Euro, comprendono, oltre a importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione, anche il debito nei confronti dello Studio Not. Ass.to Gennaro e Salvatore Mariconda per le spese anticipate (imposte di bollo, registro, ipotecarie, catastali ecc., per un totale di 1,091 milioni di Euro) in occasione del conferimento immobiliare perfezionato a favore del Fondo Flaminia a fine 2009.

I debiti tributari iscritti per 15.960.303 Euro rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2009 e versate nei termini di legge entro il 16 gennaio 2010 (9.850.178 Euro) nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2009 (4.801.444 Euro).

I debiti v/iscritti vengono rilevati in complessivi 12.136.988 Euro e sono formati principalmente da debiti per indennità di cessazione rateizzata (6.906.195 Euro) e da altre prestazioni istituzionali (indennità di maternità, assegni di profitto, assegni di integrazioni ed indennità di cessazione) imputate nell'esercizio 2009 e pagate a gennaio 2010.

I debiti diversi, quantificati in 2.535.334 Euro, riguardano per il 92,34% (Euro 2.341.075) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2009.

Rispetto all'esercizio 2008 si registra l'incremento dei Fondi ammortamento per effetto, soprattutto, del nuovo apporto al fondo ammortamento immobili delle quote del 3% del patrimonio immobiliare della Cassa. La posta in esame è stata in parte utilizzata nel corso dell'esercizio in concomitanza con le alienazioni effettuate.

Si rileva, in ultimo, che le riserve patrimoniali della Cassa date dalla differenza tra le attività e le passività dell'Associazione raggiungono il valore di 1,257 miliardi di Euro.

Tale consistenza è idonea a garantire la copertura delle prestazioni pensionistiche correnti per 7,3 annualità, ben oltre quanto espressamente richiesto dal decreto legislativo 509/94.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE: Il decreto interministeriale 29 novembre 2007 ha stabilito nuovi criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria.

Nel mese di novembre 2008, con riferimento ai dati aggiornati al 31 dicembre 2006, è stato elaborato il primo documento attuariale della Cassa Nazionale del Notariato che tiene conto delle novità sopra menzionate.

Tale documento è stato redatto in una duplice versione: la prima utilizzando parametri specifici tratti dall'esperienza diretta sulla professione notarile mentre la seconda, allo scopo di soddisfare le richieste contenute nel decreto sopra menzionato, applicando integralmente le ipotesi economiche e demografiche suggerite dagli Organi Vigilanti.

In questa sede e con riferimento all'anno 2009 ci si propone di valutare la conformità dei dati contenuti nelle proiezioni attuariali con le risultanze desumibili dal bilancio consuntivo in via di approvazione.

Prima di scivolare nell'analisi delle singole poste di bilancio non si può non tenere conto della modifica che ha subito lo scenario economico disegnato all'epoca della redazione del bilancio tecnico. L'eccezionale e profonda crisi economica combinata agli effetti a lungo termine di alcune disposizioni legislative che hanno colpito l'attività notarile nell'ultimo triennio (2007-2009), hanno ridotto il repertorio notarile di circa un terzo del suo valore e condizionato la grandezza degli introiti contributivi.

Pertanto, alla luce della contingente ulteriore preoccupante contrazione dei repertori avutasi nel primo quadrimestre 2009 (oltre 15 punti percentuali) e degli esiti delle proiezioni attuariali (che suggerivano nella misura del 30% l'aliquota media di equilibrio del periodo osservato), con effetto 1 luglio 2009, si è proceduto a modificare l'aliquota contributiva dal 28% al 30%.

Alla luce della suindicata modifica si è proceduto alla stesura di una valutazione supplementare al bilancio tecnico sopra richiamato che prende in considerazione l'ipotesi di incremento della aliquota contributiva a partire dall'anno 2010.

Prima di entrare nel dettaglio dell'analisi, preme sottolineare, che al fine di rendere più leggibile il confronto, i dati di bilancio consuntivo sono stati riclassificati e riportati in uno schema che riproduce, in grandi linee, quello utilizzato per le proiezioni attuariali, pur non potendo sottrarre l'inidoneità di tale schema a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa il cui sistema tecnico di gestione presenta connotati della ripartizione ma anche della capitalizzazione. Il finanziamento delle prestazioni istituzionali, infatti, non proviene solo dalla contribuzione corrente ma anche dalla contribuzione, opportunamente, capitalizzata negli anni. Il risultato della gestione caratteristica della Cassa dovrebbe quindi essere rappresentato non dalla mera differenza tra "contributi" e "totale uscite per prestazioni" ("saldo previdenziale" nel bilancio tecnico) quanto, piuttosto, dalla differenza tra il "Totale Entrate", il "Totale Uscire per Prestazioni" e il "Totale Altre Uscite" che determina nella nostra analisi il "Saldo della Gestione caratteristica".

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Raffronto fra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2009)

Valori in milioni di Euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2009	Bilancio tecnico al 31/12/2006 (proiezioni anno 2009)		Scostamenti	
		ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		
	(A)	(B)	(C)	(A - B)	(A - C)
Entrate					
Contributi ⁽¹⁾	199,9	217,0	214,8	-17,1	-14,9
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	63,6	33,6	48,0	30,0	15,6
Totale Entrate	263,5	250,6	262,8	12,9	0,7
Uscite per Prestazioni					
Pensioni ⁽³⁾	172,4	163,5	165,0	8,9	7,4
Indennità di cessazione ⁽⁴⁾	26,1	36,6	36,1	-10,5	-10,0
Altre prestazioni	15,4	12,8	13,0	2,6	2,4
Totale Uscite per Prestazioni	213,9	212,9	214,1	1,0	-0,2
Altre Uscite					
Spese di gestione ⁽⁵⁾	7,4	7,0	7,0	0,4	0,4
Aggi di riscossione	4,0	4,3	4,3	-0,3	-0,3
Totale Altre Uscite	11,4	11,3	11,3	0,1	0,1
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾	13,2	0,0	0,0	13,2	13,2
Totale Uscite	238,5	224,2	225,4	14,3	13,1
Saldo Previdenziale	-14,0	4,1	0,7	-18,1	-14,7
Saldo della Gestione caratteristica ⁽⁷⁾	38,2	26,4	37,4	11,8	0,8
Saldo Gestionale	25,0	26,4	37,4	-1,4	-12,4
Patrimonio al 31/12/2009	1.257,0	1.342,2	1.300,6	-85,2	-43,6

(1) Contributi al netto delle restituzioni.**(2)** Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.**(3)** Pensioni al netto recupero prestazioni.**(4)** Compresi interessi passivi.**(5)** Organi amm.vi e controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori e oneri legali compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.**(6)** Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), Ammortamenti, preventi e oneri straordinari**(7)** Saldo non contemplato nei bilanci tecnici ma idoneo a rappresentare il sistema tecnico di gestione della Cassa ["Totale Entrate" - "Totale Prestazioni" - "Totale Altre Uscite"].

Contributi

Il flusso dei contributi notarili dell'anno 2009 è stato fortemente influenzato dalla dinamica della base imponibile (repertorio notarile).

Rispetto al 31/12/2006 (anno preso a riferimento per la redazione del bilancio tecnico) il repertorio in esame ha manifestato un andamento eccezionale e straordinario nella sua negatività. In soli tre anni, infatti, la torta reddituale si è ridotta di circa un terzo.

La contrazione dell'attività professionale ha raggiunto, in termini cumulati, la misura di oltre 28 punti percentuali ma con apici, registrati nel mese di maggio e giugno 2009, di oltre 33 punti percentuali.

Le cause della dura riduzione sono di natura prevalentemente esogena al mondo notarile e, in particolar modo, legate alle sottrazioni alla categoria di alcune competenze. La sola privazione delle sottoscrizioni pertinenti i trasferimenti dei veicoli ha prodotto una detrazione strutturale del monte imponibile di dodici punti percentuali; a questa si sono aggiunte gradualmente quella relativa agli atti di "consenso a cancellazione delle ipoteche" e di "trasferimento di quote societarie".

La contingente crisi economica ha reso, ovviamente, il quadro sopradescritto ancor più pesante indebolendo le condizioni economiche e finanziarie delle famiglie e delle PMI entrambe attrici primarie della domanda del servizio notarile.

Rispetto al 2006 il numero degli atti notarili sottoscritti è crollato da 9,7 milioni a 4,2 milioni di unità (dati in proiezione finale anno 2009).

Le previsioni attuariali implicavano un andamento dell'entrata legato al PIL (bilancio tecnico nella versione con i criteri specifici) ovvero alla produttività media del lavoro (bilancio tecnico con criteri ministeriali).

L'effettiva dinamica del repertorio notarile 2009, inversa rispetto a quella desunta nel documento tecnico, è la causa principale della difformità tra i valori indicati nel bilancio (in cui l'entrate in questione raggiungono il valore di 199,9 milioni di Euro) e i valori contenuti nel documento tecnico in cui il flusso previsto era, nelle versioni sopra richiamate, rispettivamente in 217 e 214,8 milioni di Euro.

La differenza sarebbe, inoltre, maggiore se si tenesse conto dell'incidenza derivante dalla variazione della aliquota contributiva semestrale sui flussi contributivi di competenza dell'esercizio 2009.

Rendimenti patrimoniali.

Le rendite patrimoniali 2009, al netto delle pertinenti spese di gestione, raggiungono il valore di 63,6 milioni di Euro.

Rispetto alle previsioni, quindi, le risorse realizzate ottenute dalla gestione del patrimonio sono maggiori. In confronto alle proiezioni effettuate dall'attuario utilizzando criteri specifici (33,6 milioni di Euro) i dati consuntivi evidenziano un maggior flusso di 30,0 milioni di Euro. Tale surplus si riduce a 15,6 milioni di Euro se il raffronto viene effettuato con le proiezioni elaborate con i criteri previsti dal decreto interministeriale del 29 novembre 2007.

Le ragioni che hanno determinato tale maggior flusso rispetto a quello medio atteso sono prevalentemente legate alle migliori performances del comparto mobiliare.

Nella logica del sistema finanziario di gestione della Cassa Nazionale del Notariato il buon andamento delle entrate patrimoniali ha sorretto il minor flusso contributivo e concorso al mantenimento dell'equilibrio

gestionale. Come già evidenziato in precedenza, il sistema tecnico della Cassa è un sistema misto in quanto insieme ad una quota di ripartizione esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura degli oneri correnti.

Uscite per Prestazioni

La spesa totale sostenuta dalla Cassa per le prestazioni istituzionali è stata, per l'anno 2009, di circa 214 milioni di Euro e risulta pressoché in linea con i dati attuariali.

Alcune diversità, tuttavia, si registrano nella composizione della spesa. In particolare gli oneri delle "pensioni" e delle "altre prestazioni" risultano maggiori rispetto alle proiezioni attuariali mentre quello delle "indennità di cessazione" registra un risparmio.

L'effettivo maggior costo delle pensioni rispetto alle proiezioni deriva dalla combinazione di aspetti economici e demografici.

Gli importi delle singole pensioni nell'intero triennio osservato (2007-2009) sono state aggiornate con un indice maggiore rispetto a quello utilizzato in sede di previsione; la variazione cumulata dell'indice medio annuo FOI dell'Istat è stata infatti, nel periodo in questione, superiore di 1,6 punti percentuali rispetto a quella utilizzata nel bilancio tecnico. Nel solo 2009 la maggiore incidenza è di circa un punto e mezzo (inflazione ISTAT 2008: 3,2%; Tasso inflazione previsto: 1,8%).

La consistenza totale dei pensionati assunta nel bilancio tecnico è, invece, inferiore a quella esistente al 31 dicembre 2009 con, inevitabili, conseguenze sulla dimensione della spesa effettiva.

Osservando unicamente i notai "nuovi pensionati", il documento tecnico ha previsto, per l'anno 2009, un maggiore flusso rispetto a quello effettivamente verificatosi (circa 30 unità in più). Tale fenomeno spiega il minor esborso effettivo per le indennità di cessazione (26 milioni di Euro nel consuntivo 2009 in luogo di oltre 36 milioni di Euro previsti in entrambe le stesure del bilancio tecnico).

La differenza registrata nella posta "altre prestazioni" è riconducibile, invece, a tre voci di spesa:

- 1) gli assegni di integrazione che superano per la prima volta il valore di 2 milioni di Euro come conseguenza diretta del calo dei repertori medi (il trend medio osservato dalla spesa in esame è di circa 1,5 milioni di Euro);
- 2) i contributi versati dalla Cassa a favore dei notai per la riapertura degli studi nelle zone terremotate dell'Abruzzo (la spesa è stata di 0,5 milioni di Euro e non era stata, per ovvie ragioni cronologiche, contemplata nel documento attuariale);
- 3) la polizza sanitaria il cui premio ha subito una crescita maggiore rispetto a quella prevista nel bilancio tecnico in ragione dell'aggiornamento economico su base annua (di poco superiore rispetto a quello ipotizzato nel documento tecnico e legato al parametro "PL") e all'estensione della garanzia (cosiddetta integrativa) anche ai notai in esercizio.

Altre Uscite

Nella voce altre uscite del bilancio tecnico sono comprese le "spese di gestione" e gli "aggi di riscossione".

Il bilancio tecnico, nella sua duplice versione, evidenzia, per l'anno 2009, una previsione di uscita di circa 11,3 milioni di Euro (4,3 milioni di Euro per l'aggio di riscossione e da 7 milioni di Euro per le spese di gestione) in linea con i dati consuntivi pari a 11,4 milioni.

L'aggio di riscossione è stato inferiore rispetto a quello atteso in ragione del calo della contribuzione mentre le spese di gestione presentano uno scostamento di 0,4 milioni di Euro. La variazione di queste ultime è legata al sostenimento di spese straordinarie. Tra queste si evidenziano quelle relative al 90° anniversario della nascita della Cassa Nazionale del Notariato e alle pubblicazioni effettuate per commemorare l'avvenimento, quelle relative alla redazione del bilancio tecnico e alle valutazioni supplementari elaborate dall'attuario, quelle legate alla stesura di un progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa dell'organico della Cassa oltre ad altre spese non caratteristiche e pertinenti la gestione ordinaria dell'associazione.

Saldo previdenziale

Il saldo previdenziale del bilancio tecnico sintetizza il raffronto tra il totale delle entrate contributive ("Contributi" nello schema) e quello delle prestazioni istituzionali ("Totale Uscite per Prestazioni").

Il confronto in questione è, tuttavia, adatto a rappresentare meglio realtà dove la gestione previdenziale si fonda sulla logica della pura "ripartizione".

In sistemi capitalizzati, come quello della Cassa Nazionale del Notariato, il sistema tecnico di gestione può qualificarsi di tipo misto. Le prestazioni, infatti, sono finanziate non solo dalle entrate contributive ma anche dalle rendite patrimoniali ovvero dalle risorse aggiuntive che il sistema produce grazie al surplus contributivo di anni precedenti. La prestazione che, in particolare, viene finanziata dalle rendite è l'indennità di cessazione.

Il saldo più idoneo, quindi, a rappresentare l'esito della gestione previdenziale della Cassa è dato dalla differenza tra i flussi contributivi e patrimoniali ("Totale Entrate"), il "Totale Uscite per Prestazioni" e il "Totale Altre Uscite". Per l'anno 2009 tale risultato è pari a 38,2 milioni di Euro (dati consuntivi).

Seguendo il criterio della pura ripartizione l'avanzo previdenziale risulterebbe, invece, negativo per 14 milioni di Euro perché mancante dell'apporto delle rendite patrimoniali.

Si evidenzia che in entrambe le versioni del bilancio tecnico il saldo previdenziale era previsto in 4,1 milioni di Euro (nel caso di redazione con criteri specifici) e 0,7 milioni di Euro (con criteri standard) in virtù della maggior contribuzione attesa.

Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2009 è di 25 milioni di Euro.

Il dato consuntivo risulta pressoché in linea con quello previsto dal bilancio tecnico redatto con criteri specifici (26,4 milioni di Euro). Le poste non contemplate nel bilancio tecnico (-13,2 milioni di Euro) sono bilanciate, infatti, dalle maggiori entrate in questo previste (12,9 milioni di Euro).

La differenza del saldo gestionale con il bilancio tecnico redatto con criteri standard presenta, invece, una differenza più elevata (12,4 milioni di Euro) ascrivibile, prevalentemente, al valore delle "poste non contemplate nel bilancio tecnico" di cui sopra (accantonamenti, ammortamenti, oneri e ricavi straordinari, sopravvenienze ecc).

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,257 miliardi di Euro.

Tale valore se raffrontato con quello desumibile nel bilancio tecnico di base presenta una differenza di 85,2 milioni di Euro per effetto della rivalutazione patrimoniale prevista in quest'ultimo e non contemplata in quello

contabile (se non limitatamente alle vendite perfezionate e per le quali si è considerata l'eccedenza) e per effetto di accantonamenti e ammortamenti presenti nel bilancio consuntivo e non nel bilancio attuariale.

Meno netta la variazione con il valore delle riserve riportato nel bilancio tecnico redatto con i nuovi criteri stabiliti dal decreto interministeriale. In tale versione, infatti, non è prevista la rivalutazione del patrimonio immobiliare.